C. Koch

Museo entomologico « Pietro Rossi » Duino

SECONDO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DEGLI STAFILINIDI LIBICI

Durante la seconda spedizione di S. A. S. il Principe A. della Torre e Tasso in Libia (Marzo-Giugno 1936) ho avuto l'occasione di raccogliere alcuni Stafilinidi, tra i quali si trovano 15 specie nuove per l'intera Libia e 20 specie nuove per la Tripolitania. Aggiungendo queste cifre ai risultati del mio primo contributo ([1]), il numero degli Stafilinidi conosciuti per la Libia aumenta da 119 a 134 specie, quello degli Stafilinidi tripolitani da 85 a 105 specie. Includendo in questo elenco anche lo *Scopaeus bicolor Kochi*, descritto dal Sig. Binaghi ed il *Paederus Fauveli*, scoperto dal dott. Scortecci nel Fezzan (Atti Soc. It., Milano, LXXVI, 1937, 28) il numero degli Stafilinidi libici viene portato a 136. Un nuovo *Astenus*, raccolto a Tagiura, mi fu gentilmente comunicato dall'egregio dott. C. Menozzi di Chiavari.

Le specie indicate nel presente lavoro con un asterisco sono nuove per la Libia, mentre quelle con una croce sono nuove soltanto per la Tripolitania.

***

Il Signor G. Binaghi, Milano, mi rimette la descrizione di una nuova razza dello *Scopaeus bicolor*, ch'io pubblico in prima linea per serbargli il diritto di priorità :

Scopaeus bicolor ssp. Kochi nov. Binaghi.

Gli esemplari riferentisi a questa nuova sottospecie sono distinti dal tipico *bicolor* Baudi d'Italia per i seguenti caratteri :

([1]) Boll. Soc. Ent. It. LXVIII. 1936, 74.

aspetto complessivo un poco più gracile, statura minore (mm. 3,1-3,2), tegumenti del capo, pronoto, elitre ed addome rosso-ferruginei (a volte i segmenti addominali, la base e l'apice delle elitre infoscati), zampe più esili.

Edeago simile, nella sua struttura complessiva, a quello del *bicolor* Baudi ([1]) e solo da questo distinto per la conformazione dei parameri un poco meno espansi e più ripiegati all'ingiù.

Mi è grato dedicare questa nuova sottospecie al signor C. Koch che ne rinvenne una serie di 25 esemplari a Traghen nel Fezzan, il 25-IV-1936.

Noto che la forma tipica di questa specie era sino ad ora citata per l'Europa meridionale.

Olotipo nella mia collezione, paratipi nella collezione del Museo « Pietro Rossi » di Duino.

Ritengo di nuovo utile far rilevare la necessità di considerare, per gli insetti appartenenti a questo genere, i caratteri dell'edeago come i soli rispondenti ad un reale valore specifico; l'esame delle peculiarità dell'esoscheletro avrebbero, in questo caso, certamente indotto ad una erronea attribuzione ».

***

Micropeplus (s. str.) fulvus Br. (+ 1)

Garian, 1-4-1936.

Gridelli cita questa specie anche dalla Cirenaica (Cirene).

Fin'ora la determinazione dei *Micropeplus* era poco sicura ed i caratteri differenziali non sufficenti. Per facilitare la classificazione trovo utile di pubblicare la seguente tabella dicotomica, basandomi su alcuni caratteri nuovi e costanti, cioè la struttura del pene e delle tibie maschili. È interessante di rilevare che nei *Micropeplus* in qualche specie (p. e. *porcatus*, *caelatus*, *latus*, *longipennis*) i parameri sono presenti, benchè strettamente aderenti al pene, in altre però perfettamente mancanti, cioè congiunti con il tubo del pene in tale maniera, che anche, usando forti ingrandimenti, le loro suture oppure le armature settulose della loro parte apicale non sono più visibili (*staphylinoides*,

---

([1]) Vedi: Binaghi, Studio sul genere *Scopaeus* Er — Mem. Soc. Ent. It. XIV. 1935. 113. Fig. 7-7ª.

fulvus, *graecus*, *caspius*, *Marietti*). Verhoeff (¹) da una descrizione dell'edeago di un *Micropeplus porcatus* e accerta la presenza di parameri, fino all'apice uniti con il pene, la cui esistenza era sfugita, secondo lui, al Weber. Però consultando il lavoro di Weber sugli organi copulatori maschili degli Stafinilidi (²), risulta, che l'autore conosceva la presenza di parameri, ma non parla della loro struttura.

Tabella per la classificazione dei Micropeplus paleartici.

1) Elitre fra le coste con intervalli lisci, lucenti, non o molto finamente punteggiate. La micro-scultura consiste in una punteggiatura finissima e densissima, non visibile ad occhio nudo: (Subgen. *Arrhenopeplus* nov.) 2

Intervalli fra le coste delle elitre con punti foveiformi e grossi. La micro-scultura manca oppure consiste in una micro-reticolazione forte, profonda e irregolare. Nel primo caso le elitre sono lucenti, nel secondo opache: (Subgen. *Micropeplus* s. str.) 6

2) Ripiegatura laterale delle elitre senza costa mediana. Elitre fra la costa omerale e la carena suturale con due coste: 3

Ripiegatura laterale delle elitre con una costa mediana. Elitre fra la costa omerale e la carena suturale con tre coste, la costa submarginale più fina e di solito abbreviata: 5

3) La parte mediana del metasterno maschile presenta un solco largo, ai lati carenato: 4

La parte mediana del metasterno maschile con una elevazione larga, quasi quadrata, terminata verso la metà dello sternite di due tubercoli molto avvicinati e separati per un solco appena visibile. (Più piccolo del *tesserula* Curt., meno convesso, più opaco, con le antenne più corti e le elitre posteriormente meno impresse). Pirenei orientali (Etang de Saint-Nazaire près d'Elue).

M. Doderoi Norm. 1920 (secondo la descrizione).

(¹) Zeitsch f. wissensch. Insektenbiol. XII. 1916. 263.

(²) Festschr. Ver. Nat. Cassel. 1911. 310. Taf. 4 XVI. g.

4) Fronte fra i tubercoli laterali con una lieve carinula mediana. Statura piccola (1,5 mm.), meno lucente. Europa, Tunisia, Caucaso, Siberia orientale e Nord-America.
M. tesserula Curt. 1823-40.

Fronte fra i tubercoli laterali con due carinule confluenti in avanti. Statura più tozza (1,8 mm.), molto lucente. Tunisia (Te'boursouk, Le Kef) *M. punicus* Norm. 1928 (secondo la descrizione).

5) Fronte con due elevazioni parallele al margine laterale della testa, dilatate in avanti, all'indietro raggiungenti il margine interno degli ochi. Elitre molto più larghe che lunghe, la carena subomerale abbreviata, indistinta, quasi evanescente; la carena sulla parte ripiegata delle elitre debolmente sviluppata. Statura più corta e più larga (1,5 mm.). Transilvania, Siberia orientale. *M. laevipennis* Epp. 1880 (secondo la descrizione).

Fronte nella metà con un solco che divide due elevazioni quasi triangolari sui lati. Elitre quasi più lunghe che larghe oppure al meno quadrate, la carena subomerale completa, la carena sulla parte ripiegata delle elitre chiaramente marcata. Statura molto stretta, più allungata (1,7 mm.). Pirenei centrali (Barousse) *M. obsoletus* Rey. 1886 (secondo la descriz.).

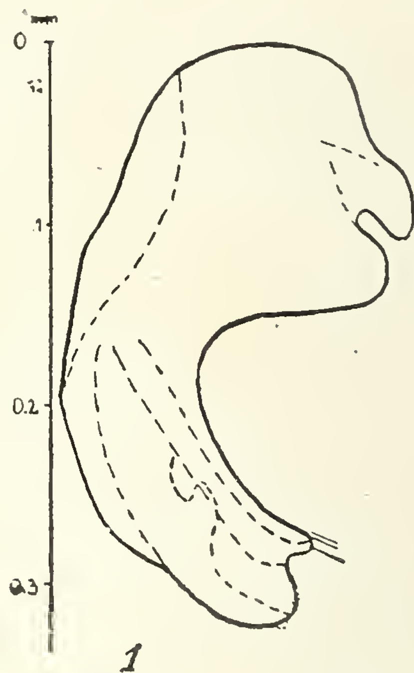


Fig. 1. - Edeago di un *Micropeplus caelatus* Er.

6) Elitre fra la costa omerale e la carena suturale con tre coste ([1]). Tibie del maschio al loro margine interiore semplici, senza spine e non denticolate, oppure l'angolo interno dell'apice è prolungato a guisa di un piccolo sperone, quasi microscopico (fig. 3): 7

Elitre fra la costa omerale e la carena suturale solo con due coste. Tibie del maschio nel terzo apicale con uno spine forte sulla parte interna oppure questa è finemente denticolata (fig. 4, 7 o 15): 8

([1]) Vale a dire su ambedue le elitre con 6 coste dorsali e non, come scrive Falzoni Riv. Cot. It. III. 1905, 1-11. e secondo lui anche Porta e altri autori, con 5 coste!

7) Statura più corta, più larga e più convessa (2 mm.). Fronte senza solco mediano. Sulla testa e nella metà del pronoto con rugosità forte. Pronoto con fossette indistinte, nella metà dei lati con angolo ottuso, meno sporgente. Il quarto tergite con carene più corti, quindi con fossette trasversàli piccole. Elitre fra la punteggiatura liscie, molto lucenti. Tibie del maschio semplici. Edeago molto simile a quello del *porcatus* fig. 1. Europa settentrionale. *M. caelatus* Er. 1837.

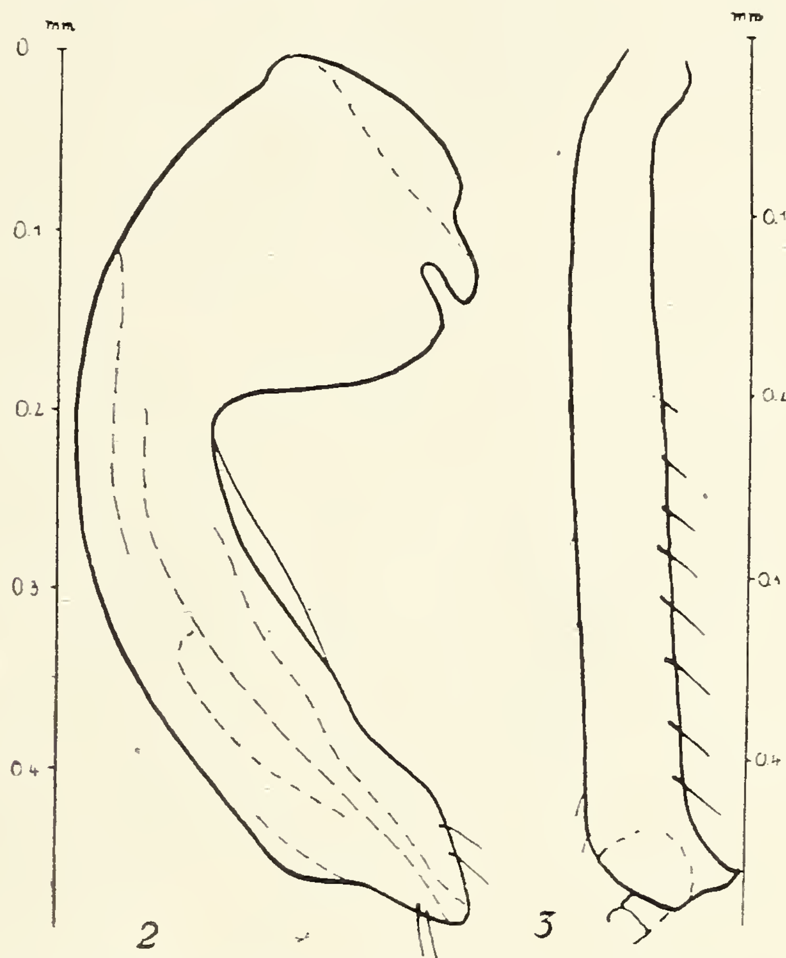


Fig. 2. - Edeago di un *Micropeplus porcatus* F.
Fig. 3. - Tibia posteriore di un *Micropeplus porcatus* ♂.

Statura più grande (2,3-2,5 mm.), meno convessa. Fronte con solco mediano, poco profondo, finamente carenato. Scoltura della testa e della metà del pronoto molto più fine, non rugosa, l'ultimo con fossette molto distinte, nel mezzo dei lati con angolo sporgente. Quarto tergite con carene allungate, perciò le fossette sono trasversali, più grandi. Elitre fra la punteggiatura con microscoltura densa, opache. Tibie maschili con l'angolo apicale prolungato in uno sperone piccolo (fig. 3). Organo copulatorio del maschio con parameri distinti (fig. 2). Europa. *M. porcatus* F. 1792.

a) Terzo intervallo delle elitre con tre serie di punti, per quanto irregolari. Punteggiatura degli intervalli meno grossa e più fitta: *forma tipica*.

a') Terzo intervallo delle elitre con due serie di punti solo, abbastanza regolari. Punteggiatura degli intervalli molto più grossa e per conseguenza meno fitta: razza *insularis*. Dod. 1916 delle isole Sicilia, Corfu, Corsica e Sardegna.

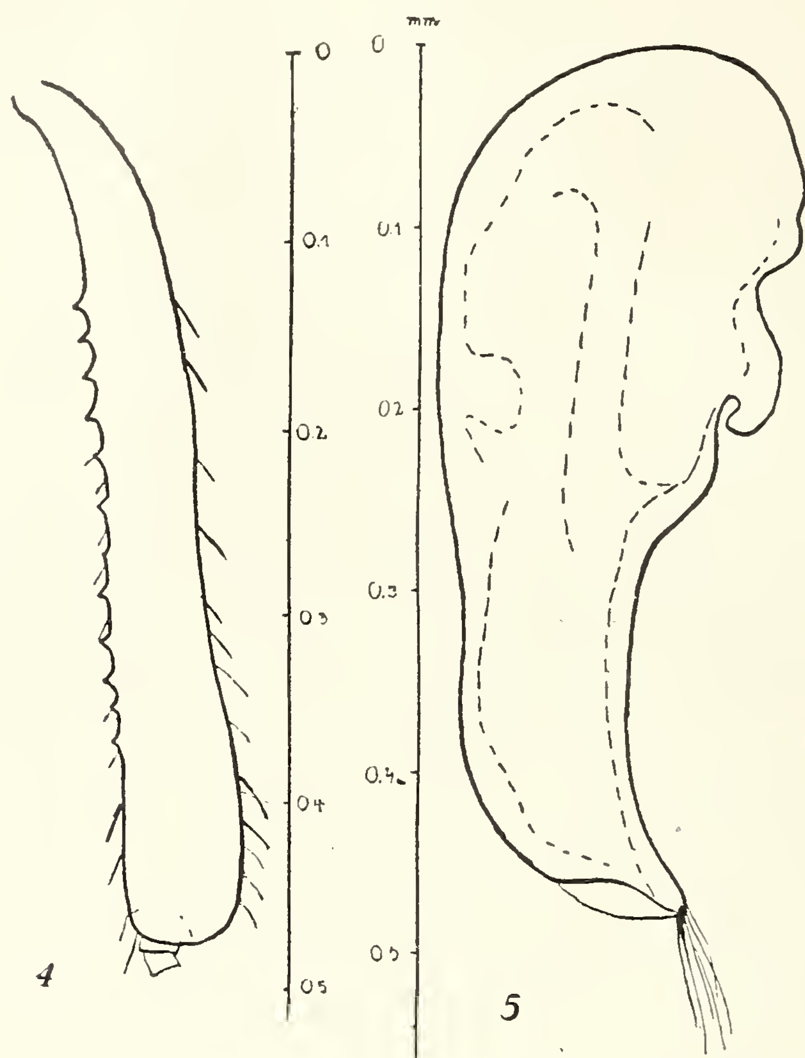


Fig. 4. - Tibia posteriore di un *Micropeplus latus* ♂.
Fig. 5. - Edeago di un *Micropeplus latus* Hampe.

8) Carena omerale piegata in su, tagliente, coprente perfettamente la parte ripiegata delle elitre, i suoi orli non sono rettilinei, ma leggermente ondulati. L'intervallo tra la seconda carena dorsale e quella omerale quasi tanto largo quanto i due intervalli fra la seconda carena dorsale e la costa suturale, presi assieme. Costa sulla parte ripiegata delle elitre solo rudimentale, indistinta. Tibie del maschio finemente denticolate, senza spine grande nella parte apicale (fig. 4). Epistoma del maschio prolungato in un dente lungo e appuntito. Edeago con parameri (fig. 5). Croazia, Slavonia. *M. latus* Hampe

Carena omerale formata come le altre coste, non coprente la parte ripiegata delle elitre, i suoi orli quasi rettilinei. L'intervallo tra la seconda carena dorsale e quella omerale solo poco più largo che l'intervallo tra le due coste dorsali. Costa sulla parte ripiegata delle elitre sempre ben sviluppata. Tibie del maschio con uno spine grande nella parte apicale (fig. 7 o 15). Epistoma del maschio senza o con piccolo dente: 9

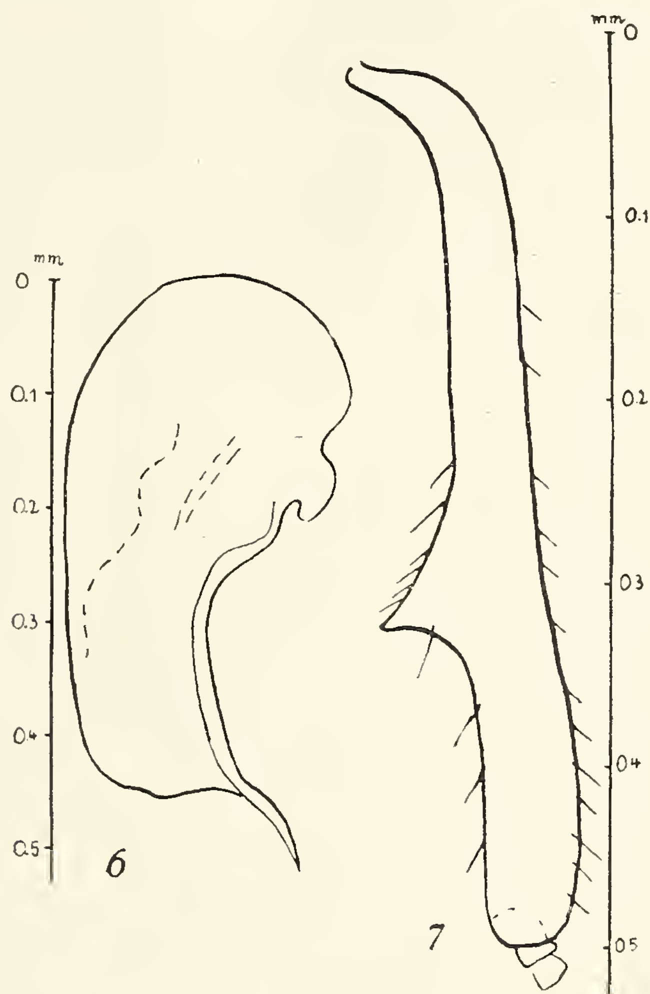


Fig. 6. - Edeago di un *Micropeplus longipennis* Kr.
Fig. 7. - Tibia posteriore di un *Micropeplus longipennis* ♂.

9) Fronte con 5 carenule convergenti in avanti, la carenula mediana spesso appena visibile. Tibie anteriori del maschio, come le altre, armate di un piccolo dente nel terzo apicale. Epistoma del maschio prolungato in una punta dentiforme o in un dente forte: 10

Fronte nella metà con solco, spesso finemente carinato, ai lati di questo con due elevazioni tuberculiformi, su cui trovasi una carenula trasversale, raggiungente gli occhi. Tibie anteriori del maschio inermi. Epistoma maschile semplice senza punta dentiforme. Edeago (fig. 6). Tibie posteriori maschili (fig. 7),

munite al loro lato interno di un dentino che si trova un po' più vicino alla metà della tibia che all'apice. Europa centrale, Caucaso : *M. longipennis* Kr. 1859

10) Elitre con lati paralleli o un po' sinuati, non ristrette verso gli omeri e verso l'apice, non o appena impresse trasversalmente avanti all'orlo posteriore, corte, trasversali; non coprenti il terzo segmento dorsale. Corpo chiaro, rosso o rossobruno : 11

Elitre ristrette verso gli omeri e verso l'apice, quindi i loro lati distintamente arrotondati, largamente e fortemente impresse nel senso trasversale dinanzi all'orlo posteriore, allungate, non o solo poco più larghe che lunghe, quasi perfettamente coprenti il terzo segmento dorsale. Corpo più scuro, bruno e nero : 14

11) Epistoma del maschio prolungato in un dente forte e abbastanza lungo. Struttura del corpo quasi eguale à quella dello *staphylinoides*, ma la statura un po' più snella e più grande. Edeago, visto di profilo, formante angolo al punto della sua piegatura come nel *fulvus* (fig. 8). Mare caspico: *M. caspius* Rtt.

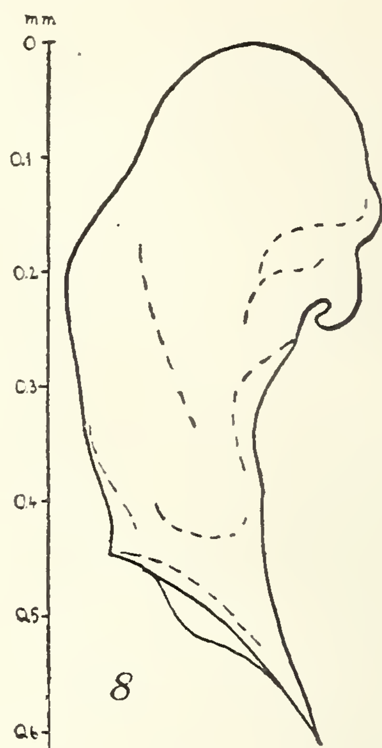


Fig. 8. - Edeago di un *Micropeplus caspius* Rtt.

Epistoma del maschio prolungato in una punta più o meno dentiforme. Edeago, visto di profilo, al lato dorsale con orlo regolarmente curvato al punto della sua piegatura (fig. 9, 10, 11) : 12

12) Cresta del settimo segmento dorsale sporgente a forma di becco. Edeago : fig. 9 e 10. Europa, Mediterraneo centrale *M. staphylinoides* Marsh. 1802

Cresta del settimo segmento dorsale attenuata e non sporgente : 13

13) Elitre molto brevi, pòco più lunghe del pronoto, fortemente trasversali, con lati debolmente sinuati. Carene sui tergiti lunghe, quasi raggiungenti l'orlo posteriore. Punta dell'edeago vista di profilo, curvata verso il lato ventrale (fig. 11). Italia

meridionale. (Passaggi tra questa razza e la forma tipica: *a. intermedius* Falz.)

M. staphylinoides ssp. calabricus Rtt. 1907

- Elitre più lunghe, quasi la metà più lunghe del pronoto, meno trasversali, con lati retti. Carene sui tergiti corte, raggiungenti soltanto la metà della lunghezza del relativo tergite. Punta dell'edeago, vista di profilo, quasi diritta (fig. 12). Grecia: *M. graecus* Rtt. 1887

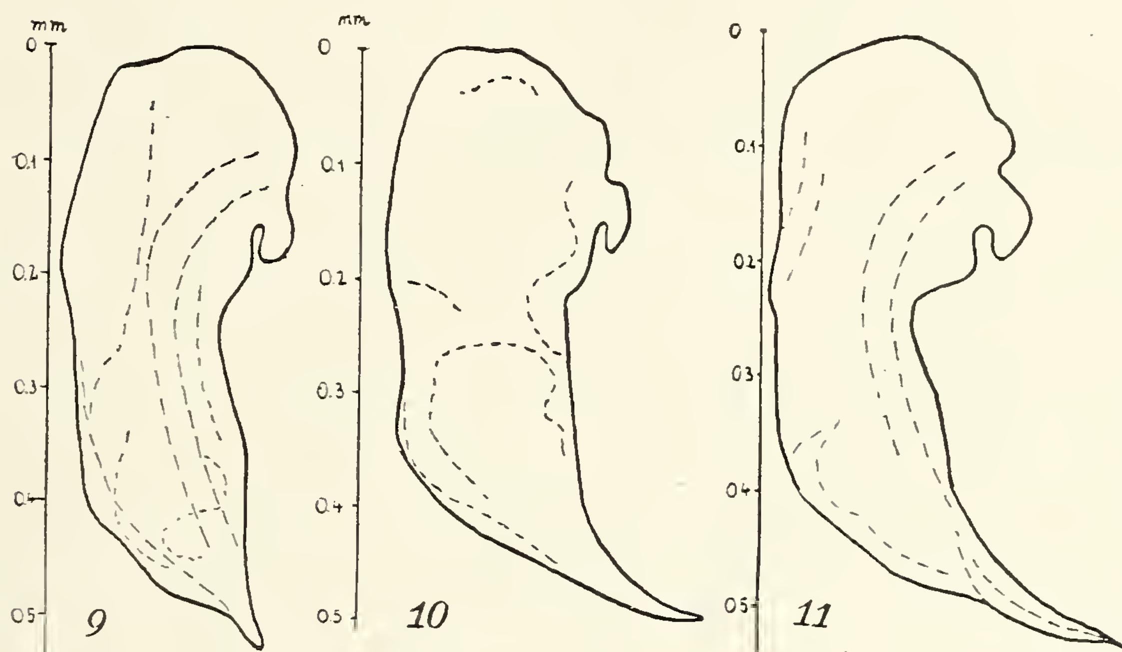


Fig. 9. - Edeago di un *Micropeplus staphylinoides* Marsh. d'Inghilterra.

Fig. 10. - Edeago di un *Micropeplus staphylinoides* Marsh. d'Algeria.

Fig. 11. - Edeago di un *Micropeplus staphylinoides* ssp. *calabricus* Rtt.

14) Statura più piccola (2 mm.). Clava delle antenne quasi sempre rossa come gli altri articoli. Punteggiatura delle elitre meno grossa. Colorito più chiaro, bruno-rosso, alle volte quasi nero. Pene: fig. 13. Europa centrale e meridionale, Inghilterra, Mediterraneo. (In Giappone e nell'India orientale si trova il *japonicus* una forma vicina al *fulvus*, descritta dallo Sharp come variazione del *fulvus*, che si distingue dalla forma tipica per la maggior grandezza (2,3-2,5 mm.), per le carenule frontali meno sviluppate, per il pronoto più trasversale e per le elitre un po' più corte. Nella statura maggiore rassomiglia molto al *Marietti*, però il pene combina con quello del *fulvus*.): *M. fulvus* Er. 1839-40

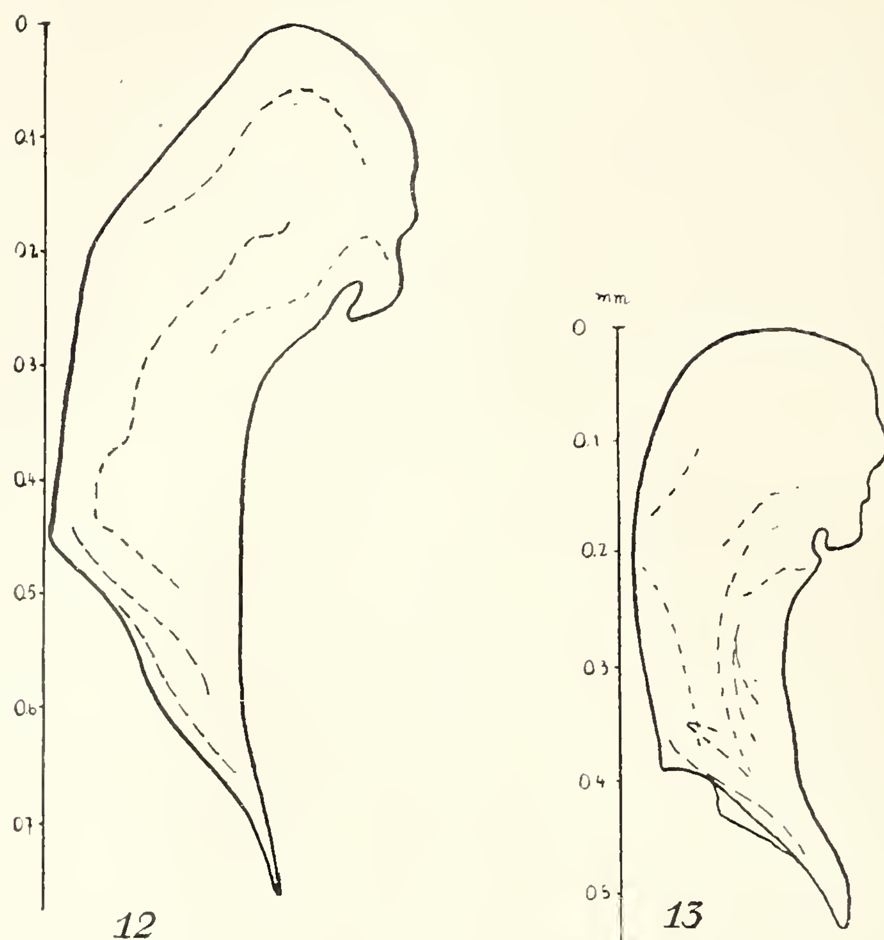


Fig. 12. - Edeago del *Micropeplus graecus* Rtt.
Fig. 13. - Edeago di un *Micropeplus fulvus* Er.

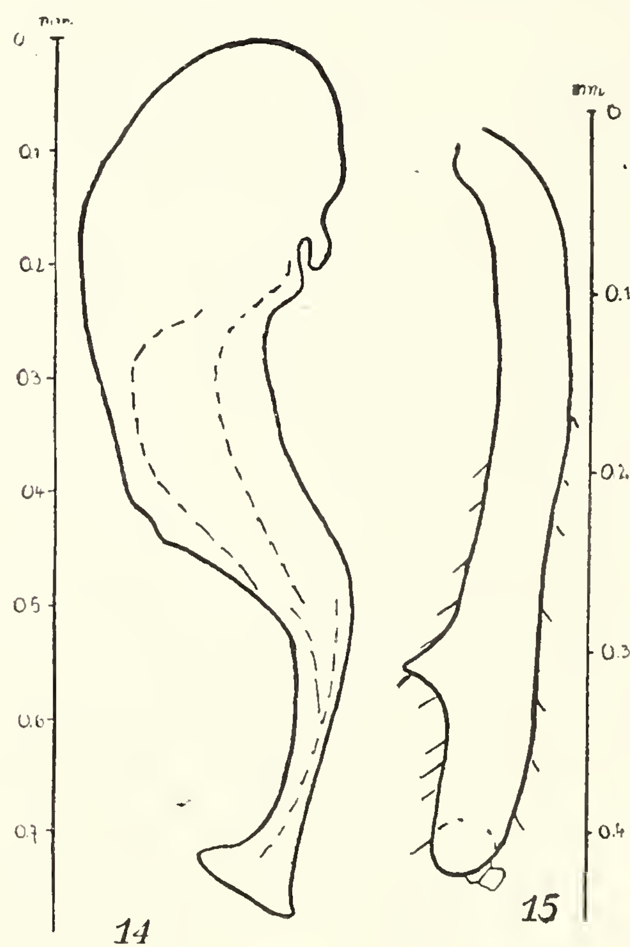


Fig. 14. - Edeago di un *Micropeplus Marietti* Iacqu. Val.
Fig. 15. - Tibia posteriore di un *Micropeplus Marietti* ♂.

Statura maggiore (2,2-2,5 mm.). Clava antennale quasi sempre nera e gli articoli basali, alla loro radice, cerchiati di bruno. Punteggiatura delle elitre più profonda e grossa. Colorito di un nero intenso, eccetto i lati del pronoto trasparenti e giallo-rossi. Pene: fig. 14. Europa centrale, Italia, Columbia inglese, Alasca: *M. Marietti* Jacqu. Val 1857-59 (1)

Trogophloeus (s. str.) simplicicollis Woll. (* 2)
Tauorga, 17-5-1936.

Trogophloeus (Troginus) atomus Saulcy. (* 3)
Tagiura, 20-3-1936, comune nella sabbia, alle sponde di un canale.

Gli esemplari tripolini sono idendici a quelli tipici dell'Egitto e della Palestina. Il *Tr. exiguus* Er. del Quedenfeldt si riferisce a questa specie e devesi eliminare della fauna libica.

Oxytelus (Anotylus) Torre-Tassoi Koch
Nuove località: Tripoli, 17-3-1936, Melaha, 13-4-1936, comunissimo nello sterco.

Oxytelus (Anotylus) intricatus Er. (* 4)
Misurata, 14-5-1936.

Oxytelus (Anotylus) nitidulus Gr.
Nuova località: Garian, 1-4-1936, Misurata, 18-5-1936.

Bledius (Euceratobledius) bos Fauv. (* 5)
Zuara, 10-5-1936, Misurata, marina, 16-5-1936, Tauorga, 17-5-1936.

Bledius (Elbidus) bicornis Germ. (+ 2)
Melaha, 13-4-1936.

---

(1) Da Falzoni e in seguito anche dal Porta ritenuta solo come razza geografica del *fulvus*, opinione errata, come risulta chiaramente dal confronto dei peni delle due specie in parola. Vedi anche la descrizione del pene delle due specie in Ent. Blätt. 1930. 7 (Rüschkamp) oppure le diagnosi differenziali in Horion, « Nachtrag zur Fauna germanica » 1935. 178.

Bledius (s. str.) unicornis Germ.

Nuova località: Melaha, 13-4-1936.

Bledius (Pucerus) Husseini Quedf. (* 6)

Fezzan: Traghen, 25-4-1936. Specie tipica di diffusione eremica.

Bledius (Belidus) angustus Muls. Rey. (* 7)

Zuara, 10-4-1936.

Bledius (Belidus) infans ssp. reductus nov. (* 8)

Zuara 10 Aprile 1936. Una serie di 15 esemplari catturati nel terreno salmastro, vicino all'acqua nella regione di sebha.

La nuova forma, che considero come razza assai specializzata oppure specie vicariante del *Bledius infans*, si differisce da questa specie principalmente per le elitre ridotte, molto più piccole che nella specie confrontata. Per le due forme posso indicare i seguenti caratteri differenziali :

a') Statura un po' maggiore e più tozza. Pronoto più corto, poco ma distintamente un po' più stretto delle elitre. Quest'ultime distintamente più lunghe e debolmente più larghe del pronoto, quasi quadrate, al bordo posteriore non più larghe che lunghe ai lati, con omeri marcati, normalmente chitinizzate di un colore giallo saturato : *infans Rottbg.*

a) Statura più piccola e più snella. Pronoto più allungato, distintamente più largo delle elitre, quest'ultime circa un terzo più corte e chiaramente più strette del pronoto, al loro bordo posteriore un quarto più larghe che lunghe ai lati, con omeri meno marcati, di una consistenza quasi membranosa, di un colore giallo biancastro con scoltura evanescente poco distinta : *infans ssp. reductus* nov.

Astenus microthorax Fauv. var. ? (* 9)

Cirenaica occidentale : Agedabia, 2-6-1936.

Quasi identico a esemplari tipici del *microthorax* di Oran, però le elitre sono più corte e il corpo è di un giallo-rosso uniforme ; manca la colorazione scura sul sesto segmento.

La specie è stata osservata fin'ora soltanto nella Mauretania.

Astenus Menozzii spec nov. (* 10)

Specie molto caratteristica, che appartiene per la larghezza dei tergiti basali agli *Astenus* s. str. Reitt., ma ricorda in

qualche modo per il capo largo e per gli occhi piccoli anche alle specie del gruppo *Eurysunius* Rtt.

Per le elitre corte affine all'*Astenus angustatus* Payk. (sensu vero Palm), dal quale si distingue facilmente per i caratteri seguenti:

a') Di un giallo-rosso uniforme. Occhi molto piccoli, il loro diametro longitudinale lungo quanto l'articolo basale delle antenne, non più lungo delle guancie. Tempie circa la metà più lunghe degli occhi. Pronoto più piccolo, nel punto della sua massima larghezza un terzo più stretto del vertice fra gli occhi. Elitre quadrate, non più lunghe che larghe all'orlo apicale, molto più larghe del pronoto, con punteggiatura più grossolana e meno densa. La massima larghezza dell'addome si trova circa nella metà. *Ast. Menozzii* nov.

a) Nero, normalmente solo le elitre all'estremità con una larga fascia trasversale gialla, allargata alla sutura in avanti. Occhi grandi, il loro diametro circa un terzo più lungo dell'articolo basale delle antenne, distintamente e considerevolmente più lungo delle guancie. Tempie pressochè un po' più corte degli occhi. Pronoto più grande, nel punto della sua massima larghezza solo poco più stretto del vertice fra gli occhi. Elitre allungate distintamente più lunghe che larghe all'orlo apicale, poco più larghe del pronoto, con punteggiatura un po' meno grossa, ma più fitta. La massima larghezza dell'addome si trova nella regione apicale: *Ast. angustatus* Payk. (sensu Palm)

La nuova specie mi fu comunicata per il collega C. Menozzi, che la raccolse a Tagiura, il 4-11-1936.

Medon (s. str.) dilutus Er. (* 11)

El Gusbat (Gebel orientale della Tripolitania), 6-5-1936.

Dolicaon artus ssp. oleae nov. (* 12)

El Gusbat, 6-5-1936.

Una serie di 15 esemplari differisce costantemente dalla forma tipica del Garian per la colorazione più chiara. Nel tipico *artus* il corpo è nero, eccetto le elitre, la metà apicale del sesto e tutto il settimo segmento. Nella nuova razza il corpo è giallo-rosso ad eccezione dei segmenti prossimali dell'addome e una stretta regione basale del sesto segmento. Alcuni esemplari, probabilmente immaturi, sono interamente giallo-rossi. Non ho po-

tuto osservare altre differenze che quelle dell' impressione longitudinale sul sesto sternite maschile che sembra di essere un po' più distinta e più abbondantemente munita di setole nere alla sua estremità. L' edeago (fig. 16) è perfettamente identico a quello della forma tipica (¹).

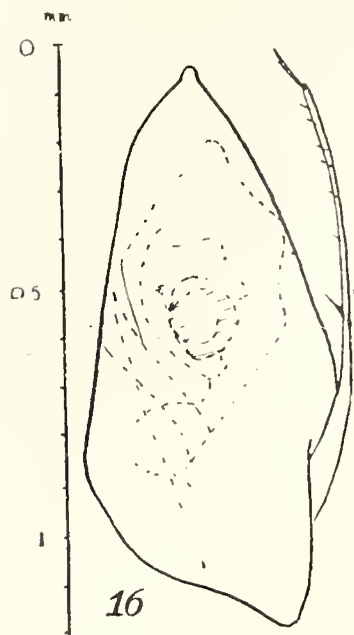


Fig. 16. - Edeago di un *Dolicaon artus* ssp. *oleae* Koch.

È frequente come la forma tipica sotto le foglie alla base degli olivi. E molto interessante, che fra 50 esemplari del tipico *artus* di Garian non mi riusciva di trovare qualche individuo di passaggio, come anche non ho potuto osservare un esemplare con testa e pronoto scuri nella serie dell'*oleae*. La nuova razza ricorda assai al *venustus* Bdi. o al *punctiger* Fauv., dai quali si distingue nel maschio principalmente per la struttura differente del sesto sternite.

Osservo ancora che l' *artus* è assai variabile nella grandezza del corpo, larghezza e forma del capo e nella punteggiatura delle elitre. Gli esemplari da me studiati variano da 5,5 fino quasi 8 mm.

Leptacinus parumpunctatus Gyllh.
Nuova località : Tagiura, 18-3-1936.

Leptacinus bathychrus Gyllh.
Nuova località : Misurata, 18-5-1936.

Xantholinus (s. str.) hesperius ssp. coloratus Karsch.
Nuova località : Melaha, 13-4-1936.

Xantholinus (s. str.) linearis var. longiventris Heer.
Nuova località : Et Tuebia, 14-3-1926, Aïn Zara, 4-4-1936.

Xantholinus (Typhlolinus) Parisii spec. nov. (* 13)

Bruno-scuro, pronoto più chiaro alla base e negli angoli anteriori, elitre di un bruno-gialliccio, più chiare verso la base,

---

(¹) Confronta anche la figura dell' edeago del tipico *artus* nel Boll. Soc. Ent. It. LXIII, 1931, 154.

l'orlo apicale dei due ultimi segmenti rosso-bruno, zampe, anche, antenne e palpi giallo-rossi, gli articoli mediani delle antenne alle volte anneriti. Superficie con leggeri riflessi metallici.

Testa oviforme, dall'epistoma al collo un terzo più lunga che larga, fortemente ristretta in avanti, con la massima larghezza alla base, ai lati con punteggiatura abbastanza forte, poco densa e microreticolazione fina e superficiale, sul disco quasi liscio, con puntini microscopici. Solchi interni paralleli, raggiungenti all'indietro quasi il livello del margine posteriore degli occhi. Solchi laterali obliqui, non sorpassanti all'indietro il livello del margine posteriore degli occhi, la distanza tra i due punti terminali è uguale a quella fra uno di questi punti e il bordo interno dell'occhio. Occhi piccoli, appena convessi, lunghi circa un terzo dello scapo antennale, spostati ai lati, le tempie 3 fino 3,5 volte più lunghe del diametro oculare. Base della testa arrotondata. Orlo anteriore dell'epistoma, come di solito, tridentato. Parte inferiore zigrinata, con alcuni punti grossi ed altri più fini, ma scarsi, le suture gulari assai avvicinate, unite avanti la base della testa.

Pronoto lungo quanto la testa, la metà più lungo che largo anteriormente, verso la base distintamente ristretto, ai lati della metà anteriore con punteggiatura confusa, un po' più grossa di quella della testa, ma poco densa, nelle serie dorsali con 8-11 punti, il fondo quasi liscio, soltanto con finissimi puntini microscopici.

Elitre strette, parallele, poco più lunghe che larghe all'orlo apicale, un po' più larghe e pressochè un terzo più brevi del pronoto, con punteggiatura confusa, grossa e densa.

Addome appena più stretto delle elitre, parallelo, con punteggiatura molto fina e assai scarsa, tra i punti con microreticolazione trasversale, abbastanza profonda. Sesto segmento al bordo apicale senza orlo membranoso bianchiccio, ma a colorazione più chiara. Il bordo apicale del settimo tergite maschile termina in una punta mediana dentiforme e piegata in giù, quello del relativo sternite invece è smarginato a mo' di un semicerchio nella metà e i due angoli esteriori di questa smarginatura sono prolongati all'indietro in due punte dentiformi, leggermente piegate in su.

Scapo delle antenne lungo, dilatato verso l'apice, sorpassante un po' il bordo posteriore degli occhi. Secondo e terzo articolo delle antenne poco, ma distintamente più lungo che largo, il se-

condo più grosso del terzo, dal quarto articolo in poi gli articoli sono trasversali (eccetto l'articolo terminale), gradatamente più larghi verso l'apice, i penultimi articoli ben 2,5 volte più larghi che lunghi, il quarto circa la metá più largo che lungo.

Zampe normali. Pene: fig. 18.

Lunghezza: 7 - 7.5 mm.

Ho trovato 2 maschi identici il 31-3-1936 presso Garian (Gebel centrale della Tripolitania), vagliando le foglie alla base degli olivi.

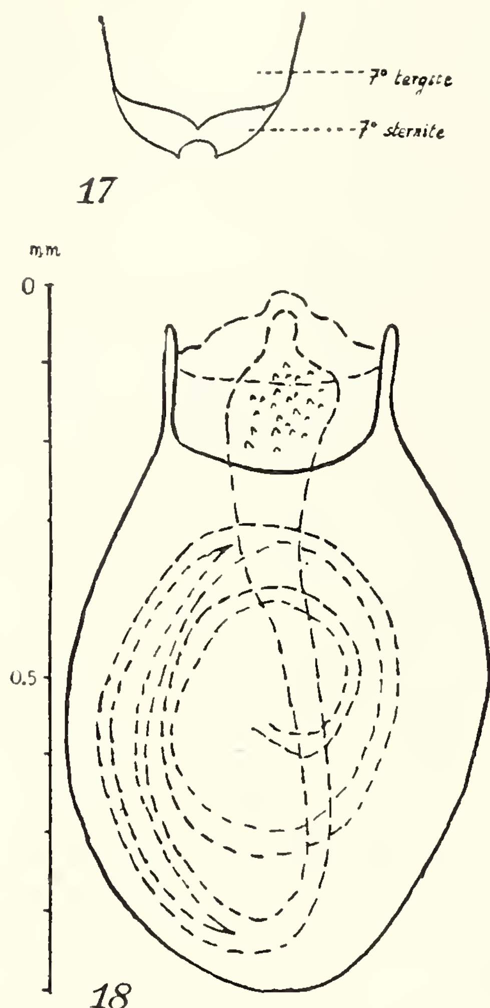


Fig. 17. - Settimo segmento maschile del tipo del *Xantholinus Parisii* Koch.

Fig. 18. - Edeago del tipo del *Xantholinus Parisii* Koch.

Dedico questa specie interessantissima all'egregio dott. B. Parisi, direttore del Museo Civico di Storia Naturale a Milano.

La nuova specie è la prima del gruppo *Typhlolinus* Reitt. trovata nell'Africa settentrionale. Essa differisce da tutte le altre specie del gruppo per le distinzioni molto speciali del settimo segmento maschile (fig. 17), che è semplice nelle altre specie ad eccezione dell'*azuganus* Reitt. Questa ultima specie, tutta differente nella struttura del corpo, abbiamo raccolto nei Carpazzi della Cecoslovacchia (Maidan). Essa presenta nella metà del settimo tergite maschile una smarginatura rotonda, mentre l'orlo apicale ai lati di questa smarginatura porta un ciuffo di peli lunghi e fitti. Il relativo sternite però è semplice.

La cattura di questa specie oltremodo interessante ci mostra come sia incompleta ancora la conoscenza della fauna della nostra colonia libica e che certo nuove scoperte ci attendano, specialmente usando dei metodi moderni di ricerche.

Cafius (s. str.) xantholoma Gr. (+ 3)
Tagiura, 20-3-1936.

Staphylinus (Goërius) cyaneopubens Rtt.

Nuova località: Garian, 1-4-1936, una serie di 6 esemplari sotto pietre alla base degli olivi.

Ad eccezione della punteggiatura meno densa della testa e del pronoto gli esemplari tripolitani corrispondono perfettamente a quelli tipici della Palestina. La struttura dell'edeago è la stessa. Sembra di trattarsi di una piccola razza locale.

Heterothops dissimilis Gr. (+ 4)

Fezzan: Traghen, 25-4-1936.

Identici agli esemplari egiziani, ma differente dal *bruneipennis* Ksw. di Garian.

Quedius (Microsaurus) fulgidus ssp. erythropygus Grid.

Ho raccolto questa bella forma del *fulgidus* in quantità negli antichi sepolcri Romani presso Cirene, dove vive negli escrementi dei pipistrelli.

Sipalia muscicola Woll. (* 14)

El Gusbat, 7-5-1936.

Specie fin'ora conosciuta delle Isole Canarie e del Mediterraneo occidentale.

Atheta (Microdota) amicula Steph.

Nuova località: Gargaresc, 20-3-1936.

Atheta (Glossola) gregaria Er.

Nuova località: Gargaresc, 20-3-1936.

Atheta (Aloconata) aequiventris Epp.

Nuova località: Tauorga, 17-5-1936, comune anche a Traghen nel Fezzan, 25-4-1936.

Atheta (Coprothassa) sordida Marsh. (+ 5)

Tagiura, 18-3-1936; Misurata, 18-5-1936; Garian, 31-3-1936.

Atheta (Dimetrota) atramentaria Gyll.

Nuova località: Zuara, 9-3-1936; Tagiura, 18-3-1936.

Zyras (Myrmoecia) rigidus Er.

Nuova località: Garian, 31-3-1936.

Aleochara (Heterochara) Bonnairei Fauv. (* 15)

El Gusbat, 6-5-1936.